

Sul futuro dell'Ortodossia in Ucraina e nel mondo

Conversazione di Sergej Geruk con l'arcivescovo Feodosij (Snigirev) di Bojarka
Orthochristian.com, 25 gennaio 2019

L'ultimo mese è stato particolarmente allarmante per i fedeli ortodossi in Ucraina. Il "concilio d'unificazione" a Kiev, l'adozione della prima legge anti-Chiesa da parte della Verkhovna Rada e la diffamazione della Chiesa ortodossa ucraina nei media. Quali sono le prospettive per la vita ecclesiale in Ucraina? Le Chiese locali riconosceranno la legalizzazione degli scismatici? C'è grazia attiva nei sacramenti celebrati nel Patriarcato di Costantinopoli? La nostra conversazione con l'arcivescovo Feodosij (Snigirev) di Bojarka, vicario della metropoli di Kiev e presidente del tribunale ecclesiastico della diocesi di Kiev, discuterà questi temi.



l'arcivescovo Feodosij (Snigirev)

Vladyka, benedica. Cosa è cambiato, secondo lei, dopo la legalizzazione degli scismatici ucraini da parte del patriarca Bartolomeo e la rottura della comunione eucaristica con Costantinopoli? Qual è l'atteggiamento dei fedeli della Chiesa

ortodossa ucraina nei confronti del cosiddetto "tomos"?

Che il Signore ci aiuti. Ciò che è cambiato è che lo stato ha cominciato a passare gradualmente dall'intimidazione dei fedeli alla repressione contro la Chiesa ortodossa ucraina. Sono passati da perquisizioni e interrogatori ad azioni concrete. La prima legge anti-Chiesa, la n. 5309, è stata adottata e subito firmata dal presidente, nel senso che è entrata in vigore; è iniziato il sequestro seriale delle chiese. Le chiese sono sequestrate secondo uno schema di completa razzia: portano la loro gente in un villaggio su autobus, organizzano un "incontro della comunità religiosa" con la loro partecipazione e sotto la supervisione delle autorità governative, e tutto è a posto. I fedeli sono scacciati sulla strada e l'autorità legale della parrocchia e l'edificio della chiesa sono ora nella "Chiesa ortodossa dell'Ucraina". **[1]** Volevano anche adottare un'altra legge speciale per i razziatori, specialmente la n. 4128, ma sembra che finora se la stiano cavando. **[2]** Chi glielo impedirà? La Chiesa appartiene a chiunque sia al potere. Ma allora è questa l'Europa! - l'Europa medievale... Le informazioni apparse sui media hanno rivelato che è stato emanato un ordine su quante chiese devono essere dimostrativamente "espropriate" dai fedeli a favore del "Tomos". Inoltre, le riserve statali, sulle quali si basa l'equilibrio dei complessi delle Lavre delle Grotte di Kiev e di Pochaev, sono state obbligate a chiedere al tribunale e attraverso il tribunale di cancellare i loro contratti di affitto a lungo termine con le comunità monastiche di queste Lavre. Solo, questo doveva essere fatto in silenzio per non spaventare in anticipo Istanbul.



Moleben dei fedeli ortodossi della Chiesa canonica davanti alla Verkhovna Rada nel giorno in cui è stata adottata la legge anti-Chiesa n. 5309 sul cambio del nome della Chiesa ortodossa ucraina

È tutto come sotto il governo ateo del secolo scorso...

Esattamente. La cosa più interessante è che non esitano nemmeno nell'ostentare che le nostre Lavre e altri siti santi "appartengono allo stato" o, come amano dire, "al popolo!"

Perciò, dicono, qui voi, monaci e clero, non avete appigli legali. E come si sono trasformati in proprietà dello stato, non vogliono ricordarlo. **[3]** Questi sono ricordi sgradevoli e pericolosi per loro. La Chiesa ha creato i siti sacri ortodossi della nostra terra nel corso dei secoli, per un migliaio di anni. E anche in quei casi in cui persone specifiche, mecenati e imperatori, hanno stanziato fondi per costruire questa o quella chiesa, li offrivano come proprietà alla Chiesa, come un dono eterno. Poi arrivarono nel XX secolo i bolscevichi che presero e rubarono tutto dalla Chiesa con la forza. Ora, una domanda alle autorità moderne: se quello che avete tra le mani si rivela essere rubato, e lo sapevate perfettamente, allora cosa dovrete fare con esse? Restituirle al legittimo proprietario? O vendere l'oggetto rubato come se fosse vostro, senza vergogna, e prendendo persino in giro il proprietario legale? Lasciamo che si informino su come si risolve la questione della restituzione nell'Europa moderna. E se mai avremo leggi europee, che lo vogliate o meno, dovrete restituire tutto al legittimo proprietario, la Chiesa storica, incluso ciò che è stato precedentemente trasferito al patriarcato di Kiev, agli autocefalisti e alla "Chiesa ortodossa dell'Ucraina", e loro lo sanno bene.

Qual è l'umore dei fedeli e del clero a Kiev adesso?

Posso dire che nei primi giorni dopo le decisioni di Istanbul, il nostro gregge è stato semplicemente preso alla sprovvista. Nessuno si aspettava niente del genere. Dopotutto, nonostante l'autorità, per così dire discutibile, del Patriarcato di Costantinopoli tra i fedeli, del tutto giustificabile, abbiamo sempre cercato di sostenere il buon nome di Costantinopoli davanti agli estranei. Ma le decisioni prese dal Fanar di Istanbul si sono rivelate un tradimento di milioni dei nostri fedeli. Un tradimento inaspettato e perverso. Non solo contraddicono la logica canonica, sono apertamente dannosi e pericolosi per l'Ortodossia in Ucraina. Questo è assolutamente chiaro a tutti i nostri parrocchiani, anche i più ignoranti. Ma per qualche ragione non è evidente al patriarca Bartolomeo. Inoltre, per il clero e i laici dell'Ucraina, è quasi una condanna inevitabile alla confessione e forse al martirio. Ma quello che è successo è successo.

All'inizio, molti erano preoccupati. Dopotutto, non era chiaro cosa avrebbero fatto gli scismatici e le autorità sotto la copertura del "Tomos" del Fanar. Cosa può fermarli? La costituzione? La legge? La polizia? Il primo sangue versato? Non è chiaro.

E ora, dopo che la Chiesa ortodossa ucraina ha espresso con fermezza la sua posizione canonica, i vescovi e i sacerdoti hanno parlato con coraggio, la zizzania ha cominciato a separarsi dal grano, e i fedeli sospirano di sollievo. Siamo insieme, spalla a spalla. Noi rappresenteremo la verità.

Ha parlato di autorità discutibile del patriarca di Costantinopoli tra i nostri fedeli. Cosa intendeva?

La nostra Chiesa, come un certo numero di altre Chiese, ha chiuso gli occhi per molti decenni all'infezione spirituale che è maturata per un lungo periodo di tempo sul suolo del Fanar. I fedeli hanno dimenticato i tradimenti del Fanar, come la "legalizzazione" dei rinnovazionisti e la condanna del santo patriarca Tikhon da parte della Chiesa di Istanbul negli anni '20. Ed era un momento particolarmente difficile per la confessione della Chiesa russa: sacerdoti e laici erano fucilati a migliaia e i vescovi erano imprigionati. Naturalmente,

questo non ha limitato le azioni del Fanar. La storia conosce un gran numero di tali fatti. Ma siamo stati zitti, non volendo esporre i loro panni sporchi. Abbiamo cercato di agire secondo il Vangelo: salvare il volto e la reputazione dei nostri fratelli in Cristo davanti al mondo esterno. Soprattutto perché tale mondo non è generoso nemmeno con loro. Potevamo parlare di queste cose solo nella comunicazione personale tra noi. Così, nel 1939, il più grande santo moderno - il santo ierarca Giovanni di Shanghai e San Francisco - scrisse con grande dolore: "Il Patriarcato di Costantinopoli... avendo perso il suo significato di pilastro della verità e diventando esso stesso una fonte di divisione, e allo stesso tempo posseduto da un amore esagerato del potere, rappresenta uno spettacolo pietoso che ricorda il periodi peggiori nella storia della sede di Costantinopoli". Questo problema non è apparso ieri; i fedeli ne sono ben consapevoli. Perciò ora, quando la storia del XX secolo si ripete, quando il Fanar sta ancora tentando di usare lo stato secolare per i suoi scopi a scapito della nostra Chiesa, il resto della sua autorità agli occhi dei nostri fedeli è semplicemente crollato.

Ha parlato di repressioni contro la Chiesa ortodossa ucraina. In effetti, nel corso dell'anno passato, il presidente ha detto cose che fanno sbigottire i fedeli ortodossi dell'Ucraina - che la nostra Chiesa non ha posto nel paese, che siamo una "quinta colonna", e così via, ogni cosa più offensiva e prevenuta della precedente. Qual è il suo atteggiamento personale nei confronti di questa posizione delle nostre autorità nei confronti della Chiesa ortodossa ucraina?

Con nostro grande dispiacere, tutti questi attacchi sono le naturali conseguenze della politica di discriminazione contro la Chiesa ortodossa ucraina effettuata intenzionalmente negli ultimi anni. C'è la sensazione che funzionari e politici siano in competizione l'uno con l'altro per chi può superare l'altro nel diffamare e insultare la Chiesa ucraina sofferente. Tutti sono coinvolti: i ministri e i loro consulenti, le autorità locali, i deputati di vari livelli, i diplomatici, i media. Non temono né Dio né l'uomo, né la costituzione, né il codice penale dell'Ucraina. Tutto ciò mi ricorda sempre più la promessa di Krushchev nel 1961 che presto "avrebbe mostrato l'ultimo sacerdote alla televisione". E dov'è Krushchev? E che posto ha nella storia?

Da dove viene questo odio per la Chiesa canonica, la più grande in Ucraina?

Penso che sia perché la nostra Chiesa è l'ultima significativa istituzione pubblica in Ucraina che fondamentalmente non mente. La Chiesa può rimanere in silenzio. Può semplicemente non dire nulla. Ma non mentirà, e i poteri costituiti non possono riconciliarsi con questo. Hanno bisogno di una "chiesa" che approvi tutto, giustifichi tutto, spieghi ogni oltraggio con parole altisonanti, disorienti le persone. Dopo tutto, quando vivi in un regno di specchi deformanti, dove gli specchi ingannano e lusingano quelli che li guardano, dove tutto è in una luce rosa, e il nero si riflette nel bianco, i mostri sembrano belli e le rane principesse - un simile regno non ha posto per un semplice, vero specchio. Dopotutto, potrebbe mostrare la sgradevole verità così com'è. E se un vero specchio viene improvvisamente scoperto da qualche parte, o cercheranno di nascondere o semplicemente di romperlo. Questo è quello che stiamo vivendo ora.

Una domanda su Costantinopoli: dopo l'interferenza del Patriarcato di Costantinopoli negli affari della Chiesa in Ucraina, la situazione è solo peggiorata. Lo scisma non è guarito, la comunione eucaristica tra le Chiese è stata interrotta e

la Chiesa ortodossa ucraina è minacciata di persecuzione su vasta scala. Potrebbe un vescovo così esperto come il patriarca Bartolomeo non prevedere davvero tutte queste conseguenze? Cosa, secondo lei, ha causato queste azioni?

Beh, prima di tutto, anche il patriarca Bartolomeo è un uomo, e chiunque può sbagliare. E più alto è il posto che qualcuno ha, più estese e tragiche possono essere le conseguenze dei suoi errori. Questo è il primo punto. Inoltre, tutti tendono a non notare i propri errori o a diminuirne l'importanza. È un tratto comune della natura umana, danneggiata dal peccato. È molto pericoloso quando qualcuno perde la capacità di valutare criticamente le sue azioni, diviene incapace di riconoscere i suoi errori e, nonostante tutto, di vederli fino alla fine...

Secondo, molti esperti hanno già parlato del risentimento del patriarca Bartolomeo nei confronti dei primate delle Chiese che non hanno preso parte al Concilio di Creta, e nei confronti del primate della Chiesa russa. Per i popoli dell'Est, le offese hanno un'importanza molto maggiore di quella che attribuiscono loro gli europei. Fu al Concilio di Creta che proposero di approvare finalmente la bozza di progetto sulla concessione dello status d'autocefalia alle Chiese. Questa bozza, che è stata preliminarmente approvata da tutti, propone l'ordine di concedere l'autocefalia a chiunque per consenso generale. Cioè, nessuno può farlo unilateralmente. Un concilio pan-ortodosso non si è verificato per ragioni oggettive e questo documento non è mai stato approvato ufficialmente. [4] E ora il patriarca Bartolomeo si considera autorizzato a fare tutto a sua discrezione, individualmente. Forse, la ragione qui è anche nel risentimento nascosto. E, per quanto sia triste, nonostante tutti i nostri appelli per risolvere le differenze che sono sorte in modo fraterno, nello spirito dell'amore evangelico e dell'unità, non hanno più alcun effetto sui nostri fratelli. L'Oriente è una questione delicata, anche se dicono che molte altre leve di influenza sono coinvolte nel processo decisionale di Costantinopoli.

I primi "campanelli d'allarme" sono emersi dal Fanar alla Sinassi dello scorso settembre a Istanbul: le dichiarazioni sul primato di potere della sede di Costantinopoli, i rapporti critici dei vescovi sulla storia della metropoli occidentale dell'Ucraina moderna...

- Sono completamente d'accordo con lei. Il tono generale di quella Sinassi era molto strano per una comprensione ortodossa. Le pretese papiste di Costantinopoli sono state apertamente dichiarate per la prima volta a un tale livello. Questo è diventato oggi probabilmente il più grande problema nell'Ortodossia mondiale, che minaccia uno scisma universale, come mille anni fa. La questione ucraina qui non è che un catalizzatore.

Inoltre, durante il suo discorso alla diaspora greca a Istanbul, è stata aggiunta una nota di sciovinismo al tono papista del patriarca Bartolomeo. Ecco la citazione: "...noi non siamo in alcun modo semplicemente un pezzo della Romiosyni [l'etnia greca bizantina] del mondo. Direi che, anche se stiamo parlando di noi stessi, siamo una parte eletta della Romiosyni del mondo, perché qui batte il cuore della nostra gente. È il grembo della nostra gente. È il nostro Patriarcato ecumenico. Da qui si estendono gli ideali e i valori della nostra gente, la gloria del nostro popolo, le sofferenze e il martirio della nostra gente... Che piaccia o meno ai nostri amici russi, prima o poi, seguiranno la soluzione che il Patriarcato ecumenico fornirà, perché non hanno altra opzione."



l'adozione da parte del Sinodo del Patriarcato di Costantinopoli della decisione di rimuovere le sanzioni e il riconoscimento del patriarcato di Kiev e della Chiesa ortodossa autocefala ucraina

Io pensavo che dopo la tragedia europea del XX secolo, l'idea di superiorità etnica fosse considerata per noi su questo continente inaccettabile, vergognosa e persino penalmente punibile. In una società civile, naturalmente, e ancor più nella società della Chiesa. Ed ecco i discorsi orgogliosi sulla superiorità razziale e l'esclusività religiosa: "'O Dio, ti ringrazio', e altre parole sciocche..." (Canone di sant'Andrea di Creta, Ode 9). Il patriarca dice cose così apertamente presuntuose che è persino spaventoso. Siamo davvero già così lontani? Solo ora sta diventando chiaro...

Ma la Chiesa in Ucraina è sotto pressione in questo momento anche sulla base di idee nazionaliste?

Esattamente, e né le autorità né gli scismatici lo stanno nascondendo. È proprio la premessa di un "ucrainismo" insufficiente che viene usata come base per perseguire la Chiesa in Ucraina. Non voglio credere che la Chiesa di Istanbul e i nostri persecutori locali abbiano le stesse fondamenta ideologiche. Inoltre, fu nel Concilio di Costantinopoli nel XIX secolo che l'etnofletismo fu condannato come eresia.

È possibile tracciare una linea divisoria tra patriottismo e sciovinismo? Nel mondo greco, per esempio?

Il patriottismo greco non è solo un fenomeno positivo, ma eroico. La storia della lotta dei greci per la purezza della loro fede, per l'Ortodossia del loro popolo, per i loro oggetti sacri e la terra dei loro grandi antenati, evoca rispetto e ammirazione. Allo stesso tempo, il patriottismo greco è profondamente ortodosso. È un meraviglioso esempio per il nostro

popolo ucraino. Il nostro patriottismo, sfortunatamente, è stato ortodosso solo nell'era dei cosacchi, ma ora tutto è esattamente l'opposto, anche se a volte si maschera sotto simboli ortodossi.



il metropolita Chrysostomos (Dimitriou) di Zakynthos

Abbiamo grande rispetto e apprezzamento per le profezie dei santi greci del XX secolo sulla futura restaurazione della gloria di Santa Sofia a Costantinopoli e di altri luoghi santi. Allo stesso tempo, prenda nota: gli asceti greci della pietà del XX secolo, della Montagna Santa e di altri luoghi, hanno sempre avuto grande rispetto e riverenza per le Chiese slave - specialmente per la Chiesa ortodossa russa e per i suoi fedeli, a differenza di alcuni loro contemporanei - sciovinisti ecclesiastici. Confronti l'atteggiamento caloroso e sentito per i santi slavi del secolo scorso, fino al nostro contemporaneo, san Paisio l'Athonita, con l'affermazione, per esempio, del metropolita Chrysostomos di Zakynthos nel 1947:

La Chiesa greco-ortodossa, composta dai Patriarcati greco-ortodossi e dalle altre Chiese autocefale greche, ha come nemici non solo il papismo e la Chiesa cattolica occidentale, ma anche gli slavi e le Chiese slave ortodosse sotto la protezione del Patriarcato russo... E se i popoli slavi dimenticano che i greci hanno dato loro la cultura e che hanno ricevuto la luce della fede cristiana dalla lampada cristiana della Bisanzio greca, attraverso i missionari greci, e che quindi dovrebbero dare, per gratitudine, la dovuta riverenza e il favore alla razza greca che li ha educati e illuminati, e si mostrano avversari bassi e ingrati, allora la coscienza pan-ortodossa spazzerà via i loro piani oscuri e infidi... La Chiesa greco-ortodossa orientale è nuovamente chiamata a condurre una gigantesca lotta ecclesiale, da una parte, contro la Chiesa cattolica romana occidentale e la sua propaganda, e dall'altra contro le Chiese slave. Ma, passando tra questi Scilla e Cariddi, uscirà ancora forte e intatta.

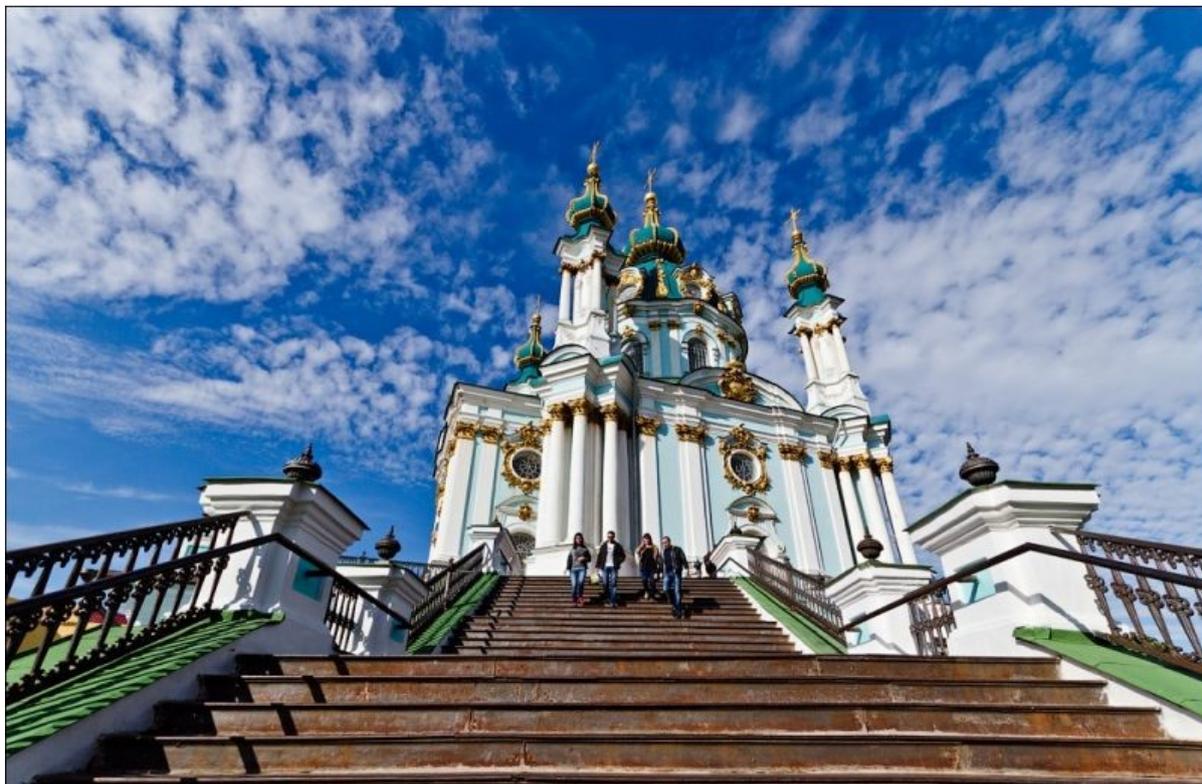
La situazione non è cambiata da allora. Il mondo greco è molto diverso. Io e molti altri fedeli abbiamo la fortuna di avere comunicazioni regolari con diversi padri spirituali dell'Athos e della Grecia e anche con il clero e i vescovi greci. Cosa posso dire? Quelli che servono Dio nel *podvig* e nella preghiera sono patrioti del loro popolo, ma rimangono "cittadini della Chiesa", dove non c'è né greco né ebreo... (Col 3:11). Inoltre, più questo o quel sacerdote si adatta alla definizione di un "asceta della pietà", più è affettuoso e amorevole verso la Chiesa russa. Questo lo si vede tra gli anziani e i giovani sacerdoti e monaci. Perché? C'è da rifletterci sopra. Allo stesso tempo, ci sono regolarmente sciovinisti religiosi nelle chiese di tradizione greca. Ma lo sciovinismo e il razzismo, sebbene con un sapore ecclesiale, non sono segni di grande fede né di una grande mente.

In tal caso, sorge una domanda. Le Chiese greche possono seguire l'esempio del Fanar e riconoscere gli scismatici ucraini come legittima Chiesa dell'Ucraina?

Non lo si può completamente escludere. Alcune di loro, forse, li riconosceranno temporaneamente. Non dobbiamo dimenticare che la struttura moderna dell'Ortodossia mondiale è molto complessa. Diverse Chiese che hanno uno status autocefalo sono tuttavia fortemente dipendenti dal Patriarcato di Costantinopoli. I singoli primati delle Chiese greche non possono nemmeno andare all'estero senza una benedizione del patriarca Bartolomeo. A noi sembra strano, ma è così. A proposito, "l'autocefalia" che si sta creando ora in Ucraina sarà costruita esattamente sullo stesso principio: chiamata a gran voce autocefalia ma in realtà soggezione al Fanar su un gran numero di posizioni importanti. Non è più un segreto, vero? Quindi, con questo accordo, con un'indipendenza incompleta, è del tutto possibile che diverse Chiese saranno costrette a seguire il Fanar e a riconoscere la legalizzazione degli scismatici. Potrebbero persino essere costrette a concelebbrare pubblicamente con gli scismatici.

Ma questo mina i principi fondamentali, per così dire, gli assiomi della visione ortodossa del mondo. Abbiamo sempre creduto che la pienezza delle Chiese ortodosse del mondo sia in grado di separare il grano dalla paglia?

Lo può fare. Ma non dovremmo drammatizzare la situazione di oggi, anche se accadessero tali eventi. Ricordiamo, ad esempio, che nel XX secolo, quando il Fanar riconobbe i rinnovazionisti sotto l'autorità sovietica come legittima Chiesa e diffamò il santo patriarca Tikhon, non fu il solo a trasgredire. Il suo esempio fu poi seguito dai Patriarcati di Gerusalemme e di Alessandria, dipendenti da Costantinopoli. Anch'essi riconobbero pubblicamente i rinnovazionisti e servirono persino con loro. Ma la verità di Dio e la storia mettono tutto al proprio posto. Pertanto, sono profondamente sicuro che se succederà qualcosa di simile, sarà per un breve periodo. La verità prevarrà, come è avvenuto con gli scismatici rinnovazionisti e la vera Chiesa.



chiesa di Sant'Andrea a Kiev, XVIII secolo, donata al Patriarcato di Costantinopoli dal presidente Poroshenko

Vedo due possibili modi in cui gli eventi possono svilupparsi - uno ottimista e uno pessimista.

Iniziamo con lo scenario pessimista.

Va bene. Anche se non voglio crederci, potrebbe essere qualcosa di simile. La persecuzione su vasta scala contro la Chiesa ortodossa ucraina potrebbe iniziare in Ucraina, con confessori e martiri per la fede. Tuttavia, Costantinopoli non ammetterà i suoi errori, così come nel XX secolo; insisterà sulla giustizia delle sue decisioni e sul suo primato d'autorità - il "papismo" orientale. Con questo, i rappresentanti degli scismatici ucraini, non avendo la grazia del sacerdozio, saranno ammessi a servizi blasfemi in tutti i luoghi santi del mondo, compreso il Santo Sepolcro e la Montagna Santa. In questa situazione, le Chiese locali saranno gradualmente obbligate a stabilire se rimarranno con l'Ortodossia o se staranno con il nuovo "papa". Inoltre, la divisione potrebbe non essere solo ai confini delle Chiese, cioè tra le Chiese locali, ma anche all'interno delle Chiese. All'interno - cioè, tra i *podvizhniki* della fede, chi ha zelo per i canoni dell'Ortodossia da una parte, e gli ecumenisti, i "liberali" religiosi e gli etnofiletisti dall'altra. Cioè, il mondo ortodosso un tempo unificato potrebbe dividersi di nuovo. È come se divergesse verso due diversi poli spirituali, come nel 1054, ma divisi ora tra Ortodossia e Fanarodossia. Con questo, tra l'altro, oltre al conflitto puramente religioso, ci sono un certo numero di casi in cui sta iniziando un combattimento per gli edifici delle chiese e dei monasteri tra gli ortodossi e i "fanarodossi" nelle Chiese un tempo unite. Potrebbe creare tensione civile in alcuni stati. Ciò che l'Europa ha sperimentato centinaia di anni fa potrebbe iniziare di nuovo nei paesi ortodossi nel XXI secolo.

Questo è lo scenario pessimista. Solo una persona può portare tutta questa tragedia a un

punto di audacia e orgoglio: il patriarca di Costantinopoli, che si considera autorizzato a decidere per l'intera Chiesa di Cristo, per tutta l'Ortodossia. E, avendo sbagliato, non ha trovato in sé la forza di confessare e correggere il suo errore. Se questo accade, allora, senza dubbio, i suoi discendenti lo chiameranno il nuovo Erostrato. Penso che se tutto ciò accadrà, allora da questo momento in avanti, per le comunità che si stanno allontanando sempre più dalla verità della Chiesa di Cristo, sebbene conservino esteriormente l'aspetto delle strutture della Chiesa, la grazia inizierà a prosciugarsi nei sacramenti. Nel processo del loro allontanamento dall'Ortodossia, la grazia dello Spirito Santo si prosciugherà sempre di più, finché non sarà completamente esaurita. Dove regnano l'orgoglio e l'eresia, non c'è grazia. Possa non essere così tra i nostri fratelli.

Pensa che lo scenario ottimista in questa situazione sia in linea di principio possibile?

Certo che è possibile. La Chiesa di Cristo sulla terra è come un oceano: è in costante auto-purificazione. Non importa quanti fanghi e sporcizia vengono gettati nell'oceano, non importa quante navi vi affondano, non importa quante intere generazioni di pesci, squali e balene nascono e muoiono in essa, l'oceano resta ancora pulito. Si pulisce da solo. La Chiesa è così.

Le decisioni dei patriarchi, dei Sinodi e talvolta anche di interi "Concili" che sono dannosi per la Chiesa non vengono accolte dalla Chiesa nel tempo, si dileguano nel passato inglorioso e cessano di essere valide per la Chiesa. È stato così con le decisioni del Fanar sui rinnovazionisti e con molte altre decisioni dannose da parte di vari ierarchi della Chiesa. Dall'esterno, potrebbe sembrare che se qualcuno con false visioni si è arrampicato fino in cima e conduce lì la sua politica, allora è una cosa irreparabile per la Chiesa e per la storia. Dopotutto, è così che va per le società terrene. Ma non è così per la Chiesa di Cristo. Lo Spirito Santo, che guida la Chiesa, corregge la situazione in seguito in modi che solo lui conosce attraverso le altre persone. E persino un paravento squarciato da tali personaggi si trasforma in buone conseguenze, e questa persona diventa un "ramo morto" nell'evoluzione della Chiesa. La provvidenza onnisciente e onnipotente di Dio agisce spesso così, quando è necessario. Se non fosse così, la Chiesa di Cristo si sarebbe perduta e sarebbe scomparsa molto tempo fa nelle vicissitudini della storia umana. Pensi a quante cose stupide, strane e terribili ci sono state nella vita della Chiesa attraverso i secoli. Ma la Chiesa è viva e santa! La Chiesa è un oceano dello Spirito Santo; un oceano che purifica se stesso.

Quindi, per la situazione attuale con Costantinopoli, è del tutto possibile vedere lo scenario ottimista. Ma per questo, noi fedeli dobbiamo fare uno sforzo. E, soprattutto, questo sforzo deve essere fatto dai fedeli, dal clero e dai vescovi del mondo greco. Gli errori canonici di Costantinopoli dovrebbero essere riconosciuti e modificati e il "papismo" nell'Ortodossia dovrebbe essere condannato come eresia. Non è facile, ma è possibile.



processione della Croce della Chiesa ortodossa ucraina a Kiev, il 27 luglio 2018

Cosa vorrebbe raccomandare ai fedeli, ai sacerdoti e ai vescovi su cui poggia oggi il destino della Chiesa in Ucraina? Cosa si deve fare per non cadere nello sconforto, per sopravvivere a ciò che sta accadendo? Dove possiamo trovare la forza per sopportarlo?

Innanzitutto, dobbiamo capire con fermezza che il destino della Chiesa ortodossa è nelle mani del suo creatore e capo - il nostro Signore Gesù Cristo. E solo nelle sue mani, non nelle mani dei politici o dei poteri di questo mondo, e non nelle nostre mani. Le persone possono essere solo strumenti nell'attuazione della provvidenza di Dio per la Chiesa. Ciò che egli vuole, accadrà. Ciò che non vuole non accadrà. E il nostro compito, il compito dei fedeli, è di diventare strumenti obbedienti nelle mani di Dio. Dobbiamo cercare la sua volontà e vivere in accordo con essa, anche se sembra difficile o pericolosa. Dobbiamo ricordare che se serviamo Dio, allora non un singolo capello cade dal nostro capo senza la sua volontà e la sua attenzione a ciascun capello.

Il Signore conosce ognuno di noi personalmente. I pensieri e il cuore di ogni uomo sono nel suo palmo. Pertanto, se qualcuno di noi deve essere messo alla prova nella nostra fede, allora è esattamente la misura che il Signore ci manda: la misura della forza e dei talenti di ogni uomo. Se il Signore vede in qualcuno la forza di resistere alla prigione, può inviarlo per una grande corona nell'eternità. E se qualcuno ha a malapena la forza sufficiente per guardare anche quello che stanno cercando di fare alla Chiesa, questo *podvig* di dolore sarà abbastanza per lui. E per questo, il credente riceverà una corona di fedeltà e gloria a tempo debito. Il Signore è amore e saggezza. Se lui è con noi, allora chi è contro di noi?

Note

[1] La cosiddetta "Chiesa ortodossa dell'Ucraina", creata in modo non canonico dal Patriarcato di Costantinopoli.

[2] Questa legge è stata adottata il 17 gennaio.

[3] Cioè, queste proprietà, che fin dall'antichità erano sempre state costruite dalla Chiesa ortodossa e che le appartenevano, furono confiscate dal governo sovietico. Altrove nello spazio post-sovietico, le proprietà della Chiesa sono state gradualmente restituite alla Chiesa, mentre per qualche motivo in Ucraina non lo sono mai state e legalmente appartengono allo stato.

[4] L'argomento dell'autocefalia era già stato ritirato dall'ordine del giorno del concilio mesi prima che questo iniziasse.